

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E  
SICUREZZA SOCIALE**

Direzione generale

Servizio politiche sociali, cooperazione e sicurezza sociale

**CONSULTA REGIONALE IMMIGRAZIONE  
VERBALE RIUNIONE DEL 26.03.2012**



Verificata la presenza del numero legale **L'Assessore** apre la seduta alle ore 16, 45.

Ai presenti è stata consegnata una cartella contenente la documentazione di rito.

**L'Assessore** introduce i lavori dando atto dell'attenzione che la Regione riserva al mondo dell'immigrazione, soprattutto in considerazione delle particolari difficoltà che devono affrontare gli immigrati in quanto categorie svantaggiate; sottolinea a tal proposito come al Piano per l'immigrazione 2012 siano state riservate le stesse risorse dell'anno precedente, e ciò nonostante la crisi economica abbia imposto tagli su molte attività finanziate dalla Regione; illustrando il primo punto all'ordine del giorno, dà quindi conto della ripartizione dei fondi tra le diverse attività previste dal Piano, rimarcando come rispetto al precedente programma si sia deciso di ridurre il finanziamento in favore delle province di 100 mila euro per destinarlo ai tavoli di partenariato e al potenziamento dell'Osservatorio per l'immigrazione.

**Francesca Piras** riferisce come l'approvazione del Programma annuale prima dei consueti termini potrà consentire di gestire le risorse in corso d'anno; fa notare come il Programma 2012 non contenga grandi cambiamenti rispetto a quello precedente, a parte la proposta di attivare una maggiore concertazione con le province, e riferisce che a tale obiettivo l'Assessorato sta riservando anche risorse della programmazione comunitaria.

**Carla Tanda** fa il punto delle attività sinora svolte con le risorse POR e riferisce che i prossimi obiettivi della programmazione comunitaria saranno incentrati sulla formazione degli operatori dell'immigrazione (mediatori, polizia, personale delle prefetture ecc.) e sulla creazione di una rete tra i soggetti che lavorano nel mondo dell'immigrazione; sottolinea come la rete eviterà le continue ripetizioni di progetti; riferisce infatti che circa il 40% dei progetti finanziati dal Ministero dell'interno coi fondi FEI presentati dalle associazioni sono delle imitazioni dello Sportello unico per l'immigrazione; evidenzia a tal proposito che la Sardegna è l'unica regione a non avere istituito tali sportelli presso le prefetture per problemi legati alla loro mancata previsione nello Statuto speciale, anche se le altre regioni autonome sono riuscite a superare il problema.

**L'Assessore** invita gli uffici a mettersi in contatto con le altre regioni a statuto speciale per sapere quali soluzioni abbiano adottato.

**Abdou Ndiaye** ricorda le proposte fatte nell'ultima riunione, in particolare quella di rivedere la legge regionale sull'immigrazione; riferisce dei problemi connessi alla gestione del fondo per le emergenze dovuti in gran parte all'eccessiva burocratizzazione che non consente la tempestiva erogazione dei finanziamenti; chiede pertanto che si studino soluzioni per accorciare i tempi di erogazione dei fondi.

**Francesca Piras**, rispetto alla richiesta di modifica alla legge, riferisce che nell'anno in corso gli uffici stanno lavorando ad altri due progetti di legge e che un intervento di modifica della legge sull'immigrazione potrà essere messo in atto il prossimo anno; in proposito chiede ai consultori che eventuali proposte siano trasmesse agli uffici;

**Raffaele Callia** concorda con quanto affermato da Ndiaye in merito all'esigenza di rivedere un testo di legge vecchio cronologicamente e inadeguato a far fronte alle questioni con le quali oggi ci si deve confrontare; a testimonianza dell'inadeguatezza della legge cita il riferimento che la legge fa all'immigrazione extracomunitaria, nonostante attualmente il gruppo di immigrati più rilevante sia quello rumeno, e il riferimento al lavoro come unico motore delle migrazioni; in relazione alla ripartizione dei fondi, lamenta il fatto che attualmente l'unico criterio utilizzato sia quello della popolazione straniera residente e propone l'utilizzo di criteri che si basino sui livelli di integrazione, anche ricorrendo ad indici basati su quelli utilizzati dal Rapporto

sugli indici di integrazione pubblicato da Caritas migrantes insieme al CNEL, nonché su criteri premiali basati sull'efficienza nell'utilizzo dei fondi; ricordando che questi temi sono stati discussi nella precedente Consulta, sollecita l'Osservatorio ad esercitare il suo ruolo propulsore e offre allo stesso la propria collaborazione;

**Gabriella Sedda** riferisce che l'Osservatorio ha avviato un'analisi del Rapporto CNEL e che è stato avviato uno studio sulle attività portate avanti dalle altre regioni per capire quali siano i meccanismi da introdurre nella nuova legge; manifesta la necessità che l'Osservatorio abbia un ruolo diverso e più forte in termini di studio, ricerca e monitoraggio; esprime la difficoltà di avere dalle province rendiconti sulle esperienze attuate;

**Francesca Piras** riferisce che l'obiettivo di questa programmazione è quello di legare il lavoro della Regione a quello delle realtà locali attraverso l'avvio dei tavoli partenariali che consentiranno di conoscere meglio le esigenze dei territori.

**Abdou Ndiaye** lamenta come non si conosca l'attività che svolgono le province coi fondi che vengono trasferiti;

**Marilisa Testa** riferisce i risultati di uno studio compiuto sulle attività poste in essere dalle province che ha fatto emergere la difficoltà di elaborare piani che rispondano ai fabbisogni dei territori; sottolinea l'importanza dei tavoli di concertazione che, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, consentiranno di metterne in luce le effettive esigenze.

**Speranza Graziella Canu** manifesta preoccupazione per quanto riportato nella bozza del Programma annuale in relazione alla possibilità di utilizzo dei fondi per l'acquisizione dei servizi di mediazione che la Provincia di Sassari intende acquisire da una cooperativa di mediatori; in relazione all'Accordo di integrazione esprime forte perplessità sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi che lo stesso prevede;

**Marco Lai** ritiene importante che si sia riusciti a conservare lo stesso finanziamento dell'anno precedente; manifesta tuttavia la necessità che si punti sulla formazione dei mediatori culturali, anche per mettere in grado le istituzioni che si avvalgono di questo servizio di rispondere ai cambiamenti in atto; si chiede inoltre se non sia il caso di far intervenire nel servizio di mediazione non solo le province ma anche i grossi comuni.

**L'Assessore**, in relazione all'invito a rivedere la legge, esprime le difficoltà legate all'instabilità politica;

**Carla Evany Howard Leslie** legge un documento che sintetizza la sua visione dei problemi in qualità operatore sociale dell'immigrazione; auspica che le risorse erogate dalla Regione siano gestite direttamente dalla stessa e che i mediatori siano convenzionati direttamente dalla Regione e dislocati presso i comuni e non più presso le province; descrive inoltre le funzioni del mediatore culturale mettendo in risalto l'importanza di lavorare sul territorio; segnala l'esigenza di porre in essere misure miranti alla prevenzione dei disagi e all'inserimento dell'immigrato nella vita sociale.

**L'Assessore** precisa che il ruolo della Regione è quello di fare leggi e regolamenti e che, di norma, essa delega agli enti periferici le funzioni che questi possono esercitare efficacemente nei loro territori: il mediatore culturale, che sicuramente svolge un'importante ruolo sociale, è giusto che agisca a livello periferico dove il bisogno si manifesta.

**Imna kalecto**, in relazione a quanto detto da Carla Howard, chiede cautela nell'ipotizzare cambiamenti radicali: il sistema attuale ha richiesto anni per essere costruito e per produrre frutti; concorda sul fatto che il mediatore culturale operi direttamente sul territorio; lamenta tuttavia la mancanza di una regolamentazione della figura del mediatore culturale, che in Sardegna non è definita; lamenta inoltre la mancata istituzione dell'albo.

**L'Assessore** ritiene necessario riconoscere le qualifiche sulla base di competenze predefinite ed in coerenza con quanto stabilito dalle altre regioni italiane.

**Abdou Ndiaye** lamenta che le politiche e i servizi per l'immigrazione si fermano al livello provinciale senza coinvolgere i comuni;

**Imad Hamdar** manifesta la necessità di ripensare il ruolo del mediatore e chiede che l'assegnazione dei fondi risponda alle effettive necessità espresse dal territorio; evidenzia il ruolo delle associazioni, anche in materia di formazione ed intercultura, riportando l'esperienza fatta dalla propria associazione presso la Mediateca del Mediterraneo che ha formato circa 250 allievi delle scuole elementari.

**Marco Lai** annuncia l'iniziativa Migramed, che si terrà a Cagliari dal 16 al 19 maggio, alla quale parteciperanno le Caritas diocesane di tutto il Mediterraneo.

**Carla Evany Howard Leslie** chiede che la Regione rilasci ai mediatori una credenziale.

**L'Assessore** ribadisce che i mediatori devono avere una qualifica che sarà rilasciata sulla base di competenze predeterminate.

**Mohamed Mouharrir** riporta l'esperienza fatta da alcune associazioni marocchine per facilitare i contatti tra la popolazione immigrata e il consolato marocchino.

**Raffaele Callia** chiede che la bozza di Piano e il verbale vengano inviati in tempi congrui; condivide quanto è stato detto dall'Osservatorio in merito alla necessità di registrare i bisogni del territorio, anche in funzione programmatoria; ritiene che si debbano sollecitare le province a raccordarsi coi comuni puntando sulla logica dei PLUS.

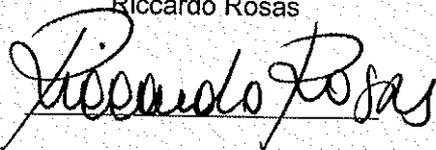
I lavori si concludono con la votazione sul Piano annuale 2012 che è approvato all'unanimità, con l'eccezione di un'astensione.

La seduta si conclude alle ore 18.30.

**Cagliari, 26.03.2012**

**Il segretario**

Riccardo Rosas



**Il presidente**

Antonio Angelo Liori

